

furto e accolta un agente. Il Giornale del 19 agosto 1999 riferisce che il Giudice Nicoletta Gandus ha dichiarato: ... Non l'ho rimesso fuori, gli ho assegnato una misura cautelare (affidamento alla comunità Saman) ... per un tentato furto avrei dovuto mandarlo in cella? Cerchiamo di essere coerenti e non schizofrenici".

Spero risulti evidente che, non mettere in carcere chi viene sorpreso a delinquere, pone le premesse per nuovi e più gravi delitti, specialmente nel caso di chi è recidivo e/o dei balordi. **La riabilitazione è un dovere** ma è altresì pari dovere predisporre adeguati finanziamenti, strutture e persone per poterla esercitare: nel caso contrario, esistono meri rilasci ed i balordi diventano sempre più pericolosi, certi della impunità e fiduciosi delle scarse probabilità di essere risorpresi a delinquere.

Al magistrato che ha parlato di "schizofrenia", a tutti coloro che parlano di riabilitazione e diritti senza che vi siano le premesse reali per metterli in campo, ai parlamentari, va l'augurio che tra i prossimi morti e feriti causati dai balordi in circolazione non vi siano persone a loro care perché subirebbero i micidiali effetti di quello che oggi ritengono un dibattito di carattere sociale.

Per passare alle proposte, condividendo solo in parte il Comunicato stampa dell'ADUC (qui riprodotto), ecco 6 suggerimenti operativi che, sono personalmente convinto, riporterebbero il nostro Paese ad un vivere civile. Per i dubbiosi nei riguardi dei campi di lavoro, vale ricordare che nel passato si asseriva che un mafioso non avrebbe mai parlato: è bastato il carcere duro (il famigerato 41bis che qualcuno ritiene ancor oggi lesivo dei diritti umani) per trasformare tanti mafiosi in diligenti collaboratori di giustizia, evitando morti e feriti.

Per quanto detto, ecco una serie di indicazioni che puntano ad una Giustizia vera, che non abbia il prosciutto sugli occhi, che non abbia paura organizzare campi di lavoro oppure, un domani, campi di lavoro forzato per i delinquenti incalliti.

- 1) a chi fugge, usando un veicolo e/o natante, le Forze di Polizia devono essere autorizzate a sparargli immediatamente addosso;
- 2) a chi minaccia con armi o altri oggetti, le Forze di Polizia devono essere autorizzate a sparargli immediatamente addosso;
- 3) il beneficio della "non carcerazione" deve essere concesso solo a chi delinque per la prima volta oppure in casi speciali sotto la diretta responsabilità di chi propone la deroga: Mai ad un pluri-pregiudicato.
- 4) allestire campi di lavoro comunali / provinciali / regionali per la manutenzione del territorio (strade, boschi, spiagge, ecc... , magari con la gestione di capre antincendio) nonchè per aggu-

stare e noleggiare biciclette e/o altri veicoli - natanti sequestrati, mettendo ai detenuti il bracciale elettronico per l'orario deciso dal responsabile del campo. Lo stipendio sindacale assegnato al detenuto è prelevato per intero al fine di rimborsare alla collettività il costo per il mantenimento e la sorveglianza nonché rimborsare in seconda istanza il privato dal danno subito. Occorre ricordare che un braccialetto elettronico per un detenuto (trasmettitore+ricevente+computer centrale) comporta notevoli spese e che per espellere un clandestino necessitano dai 3 agli 8 milioni: costi che non devono essere fatti sostenere dalla collettività.

- 5) dare in affidamento per precise attività lavorative il detenuto particolarmente meritevole al privato che si rende responsabile in caso di evasione. Per lo stipendio valgono le condizioni trascritte nel punto precedente.
- 6) L'aumentare il numero delle Forze di Polizia e ammodernarle è inderogabile ed urgente ma è semplice spreco se si prosegue a rilasciare i pregiudicati come avviene fino ad oggi.

COMUNICATO STAMPA DELL'ADUC

Associazione per i diritti degli utenti e consumatori

BRACCIALETTI PER CHI E' AGLI ARRESTI DOMICILIARI

OLTRE CHE INUTILI SONO FORIERI DI UNA GIUSTIZIA GIUSTIZIERA PIUTTOSTO CHE PROTESA AL RECUPERO DI FIDUCIA E LEGALITÀ

Firenze, 17 Agosto 1999. Il presidente dell'Aduc, Vincenzo Donvito, interviene sulla proposta di braccialetti elettronici per gli imputati agli arresti domiciliari. Dal punto di vista tecnico e' una proposta bizzarra, perchè le possibilità di eludere la sorveglianza sarebbero molteplici: lasciandolo in casa, per esempio, magari addosso ad un'altra persona che muovendosi come chiunque nella stessa casa, non darebbe adito a sospetti. Dal punto di vista generale vengono un po' i brividi, perchè ci sembrerebbe un provvedimento preambolo di un modo di controllare la sfera del privato (che, volenti o nolenti, esiste anche per una persona che ha limitazioni alla sua libertà di movimento) che si sa dove parte, ma non dove arriva: perchè per esempio, con fine preventivo, in ogni abitazione non ci dovrebbe essere un occhio elettronico che avvisi su comportamenti non proprio legali degli abitanti di una casa? Ve l'immaginate, per esempio, quali ottimi risultati si otterrebbero per prevenire il consumo di droga nei giovani, o la visione di cassette porno da parte di minori? ... Se qualcuno vuole un mondo fatto in questo modo, non ha che da cominciare con questi braccialetti.